



ASSOCIAZIONE ITALIANA
PER IL CONSIGLIO DEI COMUNI
E DELLE REGIONI D'EUROPA

PROGETTO ETICO GEMINI

Realizzare gli obiettivi dell'Agenda 2030
attraverso la cittadinanza scientifica



GEMINI

GEMELLAGGIO SCIENTIFICO

di Aurora Bagnalasta
Componente Direttivo A.I.C.C.R.E Puglia



Il presente progetto è stato elaborato dalla Consigliera Comunale di Crispiano (TA) Aurora Bagnalasta, componente il direttivo AICCRE PUGLIA con delega ai Gemellaggi; essa si è ispirata ai principi statuari dell'associazione AICCRE e al determinante contributo che possono fornire le istituzioni, la politica, le associazioni e i cittadini nell'incentivare i gemellaggi, questi ultimi visti come azione pratica di cittadinanza scientifica che permetta di realizzare gli obiettivi dell'Agenda 2030 e, quindi, di migliorare la vita degli esseri umani sul pianeta terra.

La Consigliera Aurora Bagnalasta ha maturato la sua esperienza sui gemellaggi avendo realizzato quello extra comunitario tra Italia e Perù, precisamente tra Crispiano (TA) e Tarma (Regione Junin, in Perù), il 20 settembre 2019.

A.I.C.C.R.E.

L'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCRE) è l'associazione nazionale, federale dei soggetti istituzionali territoriali costituenti il Sistema dei poteri regionali e locali (quali Comuni, Province, Città e aree metropolitana e Regioni) e degli altri soggetti in cui il sistema si organizza (Municipi, Circoscrizioni di decentramento comunale, Comunità Montane, Comunità isolate, Unione di Comuni), e quant'altro definito a livello costituzionale, insieme ai quali opera in modo unitario e per la costruzione di una Unione europea federale, fondata sul riconoscimento, il rafforzamento e la valorizzazione della autonomie regionali e locali.

www.aiccre.it

Si ringraziano

Dott.ssa Milena Bertani *Presidente Aiccre Nazionale*

Giuseppe Valerio *Presidente AICCRE PUGLIA*

Giuseppe Abbati *Segretario AICCRE PUGLIA*

Dott.ssa Gabriella Di Lallo *Presidente Associazione "Davide Orecchioni"*

Isabel Tapia *Presidente dell'associazione RITMO COLOR Y SABOR*

Antonio Barone *Direttore de "La Rotta dei Fenici"*

Prof. Massimo Moretti *Università di Bari*
Dipartimento Scienze della terra e Geoambientali

Dott. Antonio Giannelli *Presidente dell'associazione "Color for Peace"*

La Fondazione *"Robert F. Kennedy Human Right Italia"*

Vincenzo Fornaro *proprietario della Masseria del Carmine di Taranto*

Dott. Vincenzo Garofalo *dell'associazione Aiccre Puglia*

Dott. Pier Giorgio Farina *Alto Funzionario dell'Areonautica in pensione e componente dell'associazione culturale "Llife Project Team"*

Dott. Saverio Deflorio *Presidente dell'associazione "Neo Politis"*

Gianpaolo Cassese *proprietario della Masseria Del Duca di Crispiano*

Angela Torzillo *fondatrice di Grafica Cronica*

*"La via da percorrere non è facile né sicura,
ma deve essere percorsa e lo sarà".*

*Cit. dal Manifesto di Ventotene di
Altiero Spinelli, Ernesto Rossi, Eugenio Colorni*

Da quando sono entrata a far parte della grande famiglia dell'AICCRE ho capito quanto le attività sui gemellaggi spassassero la mia mission personale che mi vede, nella veste di Amministratrice di un piccolo comune di nome Crispiano (TA), promuovere da anni il principio racchiuso tutto in una frase: "Siamo cittadini del mondo".

Tale visione mi appartiene in modo viscerale e si è formata grazie alle mie esperienze di vita per cui, figlia di un signore nato in nord Italia e di una signora nata al sud Italia, ho da sempre constatato che gli esseri umani hanno la tendenza a "catalogare" gli altri a seconda delle loro origini; in tal senso, in quanto italiana di natura "promiscua", venivo spesso vista da chi abitava il sud come una donna del nord e da chi abitava il nord come una donna del sud, di fatto avendo radici di una e dell'altra parte.

Per questo da bambina ho sofferto tanto perché molte persone, anche coetanei, mi "appiccicavano" addosso un'etichetta che a me stava stretta, in quanto figlia di un'idea assai limitata per cui o ero una cosa o ero un'altra.

Con questo "bagaglio" emotivo interiore nel 2018, diventata Assessora alla Cultura, ho da subito intrapreso iniziative che aiutassero le comunità ad ampliare concetti tipo quelli legati alla cittadinanza; a tal proposito compresi che i gemellaggi erano iniziative utili sotto vari aspetti, infatti, con le molteplici attività messe in campo, permettevano di affrontare e sdoganare la questione a me cara delle "etichettature", pertanto nel 2019 realizzai con l'amica peruviana Isabel Tapia, presidente dell'associazione "Ritmo, Color y Sabor" il Gemellaggio extra comunitario tra Crispiano (Italia) e Tarma, piccolo paese della regione Junin in Perù.

Con l'esperienza del gemellaggio extra comunitario tra Italia e Perù ho capito di aver mosso il passo sul giusto sentiero, quindi ho proseguito in questa direzione e ho approfondito la questione. Ecco perché oggi ho dato vita al progetto GEMINI.

A handwritten signature in white ink on a dark blue background. The signature is cursive and reads "Dany Bagnato".

Premessa	<i>pag 6</i>
Importanza dei gemellaggi.....	<i>pag 7</i>
Europa e cittadinanza europea.....	<i>pag 8</i>
Mar Mediterraneo e gemellaggi.....	<i>pag 10</i>
Agenda 2030: sviluppo sostenibile.....	<i>pag 12</i>
Cittadinanza scientifica.....	<i>pag 13</i>
Il ruolo della scuola.....	<i>pag 14</i>
Cittadinanza scientifica e multiculturalità.....	<i>pag 15</i>
Gemellaggi e sostenibilità.....	<i>pag 16</i>
Obiettivi dell’Agenda 2030.....	<i>pag 17</i>
La piramide di Maslow.....	<i>pag 18</i>
Diritti umani e pace nel mondo.....	<i>pag 19</i>
IL ruolo dell’associazione AICCRE.....	<i>pag 21</i>
Il progetto etico Gemini.....	<i>pag 22</i>

Linee guida programmatiche

Fasi del progetto.....	<i>pag 24</i>
Dove sviluppare la cittadinanza scientifica utile ai gemellaggi?...	<i>pag 27</i>
Scuole e laboratori.....	<i>pag 28</i>
Il ruolo degli italiani nelle comunità all’estero dal gemellare.....	<i>pag 32</i>
Amministrazioni comunali e associazioni nel territorio.....	<i>pag 33</i>
Commercio e dintorni.....	<i>pag 34</i>
Modello Biccari.....	<i>pag 35</i>
Turismo cultura e viaggiatori	<i>pag 36</i>
Agricoltura e ambiente: la coltivazione della canapa.....	<i>pag 38</i>
Enogastronomia e sapori.....	<i>pag 40</i>
Legalità: iniziative.....	<i>pag 41</i>
Temi sociali: pari opportunità, violenza di genere, disabilità e inclusione.....	<i>pag 42</i>
Zecca dello stato.....	<i>pag 44</i>
Ricerca di fondi.....	<i>pag 45</i>
Contratto di gemellaggio e agenda 2030.....	<i>pag 45</i>



PROGETTO ETICO GEMINI

Realizzare gli obiettivi dell'Agenda 2030
attraverso la cittadinanza scientifica

PREMESSA

I gemellaggi sono da considerarsi azioni (inter)culturali che mettono in campo buone pratiche che aiutano, quando strutturati dal basso e, soprattutto, con l'aiuto delle scuole e il supporto delle istituzioni, a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030; in tal senso, **i gemellaggi diventano strumento di avvicinamento dei popoli (comunitari ed extra comunitari) attraverso le loro variegate attività che si muovono a tutela della pace tra i cittadini del mondo e, non ultimo, tra i cittadini e il pianeta terra sul quale essi abitano.**

Innanzitutto il valore reale dei gemellaggi risiede nella valenza del “lavoro di gruppo”, quindi nel messaggio intrinseco che trasmettono, in particolar modo alle nuove generazioni, ovvero che “nessuno si salva da solo” e, poi, svincolati da fini reconditi “di parte”, sono vere e proprie azioni rivolte all'approfondimento della cultura altrui, per poi confrontarla con la propria; in tal senso sposano una visione aperta del mondo e dei rapporti umani, ponendo i popoli sullo stesso piano e, quindi, operando in trasparenza senza prevaricazioni.

Inoltre, essi possono diventare canali privilegiati per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, grazie ai quali promuovere nuove *best practice* con la “cittadinanza scientifica”, perciò, sfruttando la conoscenza tecnico-scientifica che diventa “consapevolezza” di cittadinanza attenta ai diritti umani e alla cura del pianeta.

Qui di seguito vengono espresse e approfondite le argomentazioni che conducono alla realizzazione fattiva dei gemellaggi mediante alcune linee guida generali programmatiche, elaborate come format generale da divulgare sui territori coinvolti dalle attività di gemellaggio, ovviamente adattando il tutto al/ai luogo/luoghi in cui vengono realizzati.

1. Importanza dei gemellaggi

I gemellaggi nascono dopo la fine della seconda guerra mondiale, quando si volle dare una risposta “pacifica” agli episodi accaduti durante il conflitto, affinché da quel momento in poi i popoli si unissero e non combattessero mai più. Per tale motivo, fu vitale disporre ordine politico, economico e sociologico alle modalità di dialogo, anche istituzionale, tra stati. Si comprese che lo sviluppo, l’occupazione e il benessere non potevano garantire da soli una crescita equilibrata e sostenibile, poiché la democrazia e la pace non si misurano prettamente con parametri economici, dato che essi sono soprattutto il frutto di una convivenza tra cittadini che si confrontano in particolar modo nelle diversità dei vari temi sociali e culturali. In quest’ottica, dunque, i gemellaggi divennero vero e proprio dispositivo di conoscenza reale, di connessione, di dibattito, di creazione di alleanze collaborative ed, oggi, di democrazia, unificazione politica e allargamento che avvicina gli Stati della terra senza intaccare i loro singoli apparati culturali. Attraverso una cittadinanza attiva, poi, divengono temi prioritari nelle discussioni dell’agenda politica europea.





2. Europa e cittadinanza europea

I padri fondatori della Comunità Europea hanno espresso chiaramente il concetto di vicinanza tra cittadini con la volontà scritta nel Trattato istitutivo sottoscritto il 25/03/1957, dove è precisato che con l'istituzione di una Comunità Europea si vogliono *“porre le fondamenta di un'unione sempre più stretta fra i popoli europei”*. Un obiettivo che si ritrova quando l'approvazione del Trattato di Maastricht, firmato il 07/02/1992 ed entrato in vigore il 1° novembre 1993, segna *“una nuova tappa nel processo di creazione di un'unione sempre più stretta tra i popoli dell'Europa, in cui le decisioni siano prese il più vicino possibile ai cittadini”*.

Quest'ultimo documento, oltre a specificare che l'Unione Europea ha *“il compito di organizzare in modo coerente e solidale le relazioni tra gli Stati membri e tra i loro popoli”*, evidenzia come la cittadinanza europea trovi riconoscimento formale e assurga finalmente a pilastro fondamentale per la costruzione dell'Unione Europea.

In seguito, la firma del trattato di Nizza, che ha modificato il trattato di Maastricht (TUE) e i trattati di Roma (TCEE), ha cementificato la voglia di avvicinare i popoli europei in vista dell'adesione di altri Stati all'Unione Europea.

Il trattato di Nizza è stato approvato al Consiglio europeo di Nizza l'11 dicembre 2000 e firmato il 26 febbraio 2001. Dopo essere stato ratificato dagli allora 15 Stati membri dell'Unione europea, è entrato in vigore il 1° febbraio 2003.

Nell'ambito del Consiglio europeo di Nizza è stata solennemente proclamata la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

I gemellaggi, di fatto, possono essere inseriti all'interno di questo ampio quadro normativo grazie ai loro intrinseci intenti positivi, che convertono la loro azione (inter)culturale in vero e proprio strumento di facilitazione atto alla creazione di un'identità europea comune (se non addirittura extra europea), da realizzarsi attraverso lo scambio e la comparazione delle diversità, come anche attraverso la sensibilizzazione dei temi; esso agevola la partecipazione diretta dei cittadini nel processo d'integrazione europea, questa accompagnata possibilmente dal sostegno delle istituzioni dei singoli Stati/comuni, così da giungere ad un più ampio modello sociale condiviso dal "basso".

I gemellaggi possono costituire quel "collante" essenziale tra stati, con lo scopo ultimo di giungere alla giusta emancipazione dell'Europa dalle altre potenze mondiali.

Trova spazio in questi concetti la sottoscrizione nel 2015 dell'Agenda 2030, che porta la firma di 193 Paesi del mondo, quale programma d'azione che attraverso la sostenibilità intende raggiungere 17 obiettivi a livello globale.





3. Mar Mediterraneo e gemellaggi

Il pianeta Terra, in realtà, potrebbe essere chiamato “pianeta Mare” perché ben il 70% della sua superficie è ricoperto da mari e oceani, e solo un 30% da terre emerse.

Questa grande massa blu non solo è responsabile della produzione di più della metà dell’ossigeno che viene rilasciato nell’aria e viene utilizzato da tutti gli abitanti del nostro pianeta, sia terrestri che marini, ma alcune tratte marine sono particolarmente importanti sotto vari punti di vista, come ad esempio il Mar Mediterraneo.

Il Mar Mediterraneo è un piccolo mare semichiuso che comunica con l’oceano Atlantico attraverso lo Stretto di Gibilterra e con il mar Rosso mediante il Canale di Suez e, malgrado esso rappresenti solo l’1% della superficie globale, comunque è uno scrigno di biodiversità, in quanto accoglie oltre 17.000 specie e raggiunge valori di biodiversità fino a 10 volte superiori la media mondiale.

Oltre a rappresentare un elemento connesso strettamente alle dinamiche ambientali, il Mar Mediterraneo è fondamentale anche per l’Unione Europea in quanto, di fatto, è una via di scambio marittimo, poiché consente di mettere in comunicazione l’Europa con l’Africa, l’Oceano Atlantico e l’Oceano Indiano. Esso, dunque, rappresenta uno snodo nevralgico per lo sviluppo commerciale e industriale comunitario.

In effetti il Mar Mediterraneo sin dall’antichità ha messo in contatto i vari popoli che si affacciano su di esso, così divenendo piattaforma di collegamento commerciale, ambientale, sociale e culturale necessario per far dialogare i popoli.

A questo punto possiamo affermare con certezza come il Mar Mediterraneo possa rappresentare a pieno titolo un essenziale sostegno soprattutto ai gemellaggi europei.

Jean Bareth, uno dei fondatori del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d’Europa (CCRE), affermò testualmente: *“Un gemellaggio è l’unione di due comunità che, in tal modo, tentano di agire partendo da una prospettiva europea, con l’obiettivo di affrontare i loro problemi e di*



instaurare tra loro legami sempre più stretti di amicizia"; il progetto GEMINI potrebbe essere l'occasione per dare nuova linfa al ruolo centrale del Mar Mediterraneo, ovviamente incentivando le attività interculturali contenute nei singoli "contratti di gemellaggio", i quali potrebbero costituire il filo conduttore, ovvero il punto di contatto tra i vari Paesi dell'Unione Europea che vivono di *Mare Nostrum*, come veniva chiamato il Mar Mediterraneo nell'antichità.

Un ulteriore elemento di congiunzione in tal senso è costituito sicuramente dagli itinerari culturali, tra cui quelli che hanno rotte marittime, lanciati dal Consiglio d'Europa nel 1987, che attraverso il loro viaggio nello spazio e nel tempo dimostrano come il patrimonio dei diversi Paesi e delle diverse culture d'Europa contribuisca a creare un patrimonio culturale condiviso e vivo.

In questo caso sarebbe opportuno collaborare con enti che si occupano prettamente di itinerari culturali come sopra descritti, tipo la "**Rotta dei Fenici**", che è l'ente di connessione delle grandi direttrici nautiche che, dal XII secolo a.C., furono utilizzate dai Fenici quali fondamentali vie di comunicazione commerciali e culturali nel Mediterraneo.

Attraverso queste rotte i Fenici, marinai e mercanti geniali, diedero origine ad una grande civiltà per certi versi ancora poco nota, che si affermò attraverso l'espansione ad Occidente, generando intensi scambi di manufatti, uomini ed idee, contribuendo nell'antichità alla creazione di una «comunanza» culturale mediterranea ed alla circolarità di questa cultura.

Nel 1994 il Ministero del Turismo italiano propone la Rotta dei Fenici come tema per un Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa (ma nel 1994 il Ministero viene abrogato). Attualmente hanno aderito alla Rotta dei Fenici in UE: Italia, Spagna, Francia, Malta, Slovenia, Croazia, Belgio, Portogallo, Grecia, Cipro, mentre hanno aderito extra UE: Albania, Ucraina, Tunisia, Libano, Territori Palestinesi.



4. Agenda 2030: sviluppo sostenibile

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. Sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, essa è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – *Sustainable Development Goals*, *SDGs* – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target e/o traguardi, ad essi associati, da raggiungere entro il 2030 in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale.

Gli obiettivi fissati per lo sviluppo sostenibile hanno una validità globale, in quanto riguardano e coinvolgono tutti i Paesi e le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura.

I 17 Goals fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti relative alla crescita, che prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile/economico, sociale ed ecologico e mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici, a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani.

È evidente che, come i gemellaggi, anche l'Agenda 2030 nasce dal forte desiderio di avvicinare i popoli della terra, in quanto è stato constatato che dopo la seconda guerra mondiale alcune dinamiche guerreggianti e divisive appartenenti alla storia degli esseri umani non solo non sono scomparse ma, anzi, hanno raggiunto livelli di criticità per cui intervenire è diventato più urgente. Per le riflessioni espresse sopra, però, oggi la realizzazione di un gemellaggio va rivista sotto il profilo della modalità di applicazione, la quale deve partire da una concezione moderna e facilmente attuabile dal basso, soprattutto alla luce delle nuove emergenze ambientali che premettono una conoscenza scientifica che possa intrecciarsi consapevolmente con il concetto di cittadinanza attiva.

5. Cittadinanza scientifica

Le discussioni sui cambiamenti climatici, sulle energie alternative, sulla questione dell'acqua e delle materie prime, sulle terapie geniche, sulla sicurezza alimentare, sui vaccini, sulle nanotecnologie, sono solo alcuni esempi che mostrano l'urgenza di formare i cittadini in modo specifico, per renderli capaci di comprendere e decidere consapevolmente su questioni scientifiche controverse. **Appare indispensabile avere cittadini scientificamente alfabetizzati, in particolar modo quelli delle future generazioni**, che non si abbandonino ad atteggiamenti catastrofistici ma, bensì, che siano in grado di coniugare l'esigenza di sviluppo della società con la tutela dell'ambiente, in nome di un vero miglioramento sostenibile nel rispetto dei diritti umani e del pianeta.

Non è procrastinabile, specialmente nella nostra società democratica che si fonda sulla libertà e sulla responsabilità di scelta del cittadino, dotare questi ultimi degli adeguati strumenti critici per muoversi con sufficiente consapevolezza sulle grandi questioni che riguardano la salute, la salvaguardia dell'ambiente e i temi legati alla difesa dei diritti umani.

La **cittadinanza scientifica** si pone, quindi, come un paradigma all'interno del quale confluiscano sia i temi tradizionali dell'educazione civica che quelli più direttamente legati alle questioni scientifiche, per cui l'approccio olistico permette di incrementare le interconnessioni e favorire la costruzione di un pensiero trasversale e multi alfabetico.





6. Il ruolo della scuola

Il curriculum scientifico tradizionale in uso nelle scuole continua ad essere dominato da obiettivi e contenuti di apprendimento basati su conoscenze disciplinari avulse dai contesti concreti e socialmente rilevanti. A tal proposito, invece, **con attività specifiche di promozione e sensibilizzazione ai gemellaggi tra popoli, si potrebbe inserire nella didattica ordinaria quell'idea di contaminazione dei diversi linguaggi e di pluralità di punti di vista, così da creare una direzione che sviluppi la dimestichezza ad affrontare e risolvere i problemi complessi che la nostra società liquida solleva quotidianamente.**

L'educazione formale rischia di diventare una partita persa se vive scollata dai contesti reali, se non si confronta con le educazioni informali, se non recupera la sua funzione sociale, misurandosi con le vecchie e nuove forme di esclusione, sempre più difficili da combattere. La formazione, ripensata alla luce di quanto si è detto sopra, trasformerebbe i modelli pedagogici *standard* che si aprirebbero, invece, alle vere esperienze di condivisione tra diverse culture, divenendo di conseguenza la pietra miliare per quel percorso che conduce al raggiungimento dal basso degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Il movimento SSI (*Socio-Scientific Issues*), nato negli USA nel 2002 e sviluppatosi rapidamente in Europa, con l'idea di creare un raccordo più forte tra mondo della scienza e quello della scuola per educare alla cittadinanza scientifica, è ancora poco noto in Italia negli ambienti scientifico-pedagogici. Ralph Levinson, docente presso l'*University College London Institute of Education*, ha contribuito molto ad elaborare un modello pedagogico innovativo per affrontare le questioni socio-scientifiche privilegiando una didattica partecipativa, coevolutiva, che offrisse agli studenti e alle studentesse laboratori di apprendimento e progetti formativi che, partendo da questioni autentiche, dessero vita a iniziative concretamente finalizzate a mostrare i forti **legami tra scienza, cittadinanza e responsabilità sociale.**



7. Cittadinanza scientifica e multiculturalità

A conferma della crescente attenzione intorno ai temi della cittadinanza scientifica è la recente riforma del curriculum scientifico entrata in vigore in Norvegia, in cui tutti i curricula nazionali, dalla scuola dell'obbligo alla secondaria superiore, sono stati rinnovati nel 2020-2022 declinandoli anche verso i valori sociali. Questa riforma sta offrendo spunti di discussione e suggerimenti che saranno di supporto anche per altri Paesi d'Europa.

In tal senso l'Agenda 2030, con i suoi obiettivi concreti e l'ampiezza delle sue tematiche, può costituire un orizzonte conoscitivo universale, una vera e propria road map entro la quale muoversi.

Se questo può valere per i contenuti, però, sul piano pratico occorre attivare un processo di circolarità tra le acquisizioni teoriche e i comportamenti reali attraverso la realizzazione di esperienze concrete, che valorizzino la creatività, la socialità e il protagonismo dei cittadini/e, in particolar modo quelli delle future generazioni. L'attuazione delle attività messe in campo dai gemellaggi offre queste opportunità.

Il gemellaggio può costituire un modo per superare la storica dicotomia tra la cultura scientifica e quella umanistica e, pertanto, favorire la creazione di un nuovo paradigma di alfabetizzazione (inter)culturale, incentrato su una cultura scientifica umanistica, caratterizzata dalla scoperta di nuove relazioni tra popoli, grazie alle diverse discipline per ricomporre il reale attraverso una pluralità di punti di vista. Si tratta di alfabetizzazione scientifica della società civile, la quale attraverso scelte quotidiane attuate con comportamenti concreti, può fare la differenza per migliorare la qualità della propria vita. Il contratto di gemellaggio in tal senso diventa una piattaforma che detta la direzione, così da spingere le comunità a rafforzare il proprio comportamento finalizzato al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.



8. Gemellaggi e sostenibilità

Lo sviluppo sostenibile è un concetto correlato al miglioramento della vita sulla terra, per cui non diviene una “condizione definitiva” di armonia e perfezione, bensì è inquadrabile come processo di cambiamento equilibrato e affine ai bisogni delle generazioni che si susseguono, da compiersi mediante l'utilizzo adeguato delle risorse, degli investimenti, dello sviluppo tecnologico e dei cambiamenti istituzionali; in tal senso lo sviluppo sostenibile ha di fronte a sé un percorso non facile che va supportato da azioni tipo i gemellaggi, in quanto questi ultimi hanno tutte le potenzialità per “direzionare” i percorsi, data la “contrattualità” ufficiale sottoscritta dalle parti coinvolte.

Le attività concordate negli atti burocratici di un gemellaggio possono invitare al dialogo e al confronto, questo programmando fini correlati proprio al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, da realizzarsi tramite buone pratiche di “cittadinanza scientifica”.

In questo modo i gemellaggi di futura realizzazione permetterebbero alle comunità anche il raggiungimento cosciente di cittadinanza scientifica applicabile all'esistenza di tutti i giorni, permettendo di migliorare la vita degli esseri umani, perché tutte le persone del mondo stanno bene se vivono serene e se hanno a disposizione tutti gli strumenti per garantire a sé ed ai propri cari quelle condizioni di tranquillità tali che permettano di vivere appagati il loro quotidiano.

Sulla base di quanto evidenziato, possiamo affermare con certezza che l'obiettivo comune tra Agenda 2030 e gemellaggi è sicuramente il raggiungimento del benessere delle persone, che in entrambi i casi trova impulso da visioni condivise, perché generate dalla medesima motivazione.

9. Obiettivi dell'agenda 2030

Le società della terra vivono un momento di crisi generale costituito da crisi climatica, crisi economica, crisi dei diritti, povertà e diseguaglianze, pertanto gli esseri umani del mondo intero sognano un miglioramento generale che porti pace e realizzazione personale di condizioni di vita che rendano migliore la loro quotidianità; per aiutare i cittadini a raggiungere questi obiettivi, 193 Governi al mondo hanno sottoscritto l'Agenda 2030, in modo da unire gli sforzi per arrivare ad elementi di sopravvivenza fondamentali.

L'Agenda 2030 è un documento costituito da 17 Goals, qui di seguito elencati

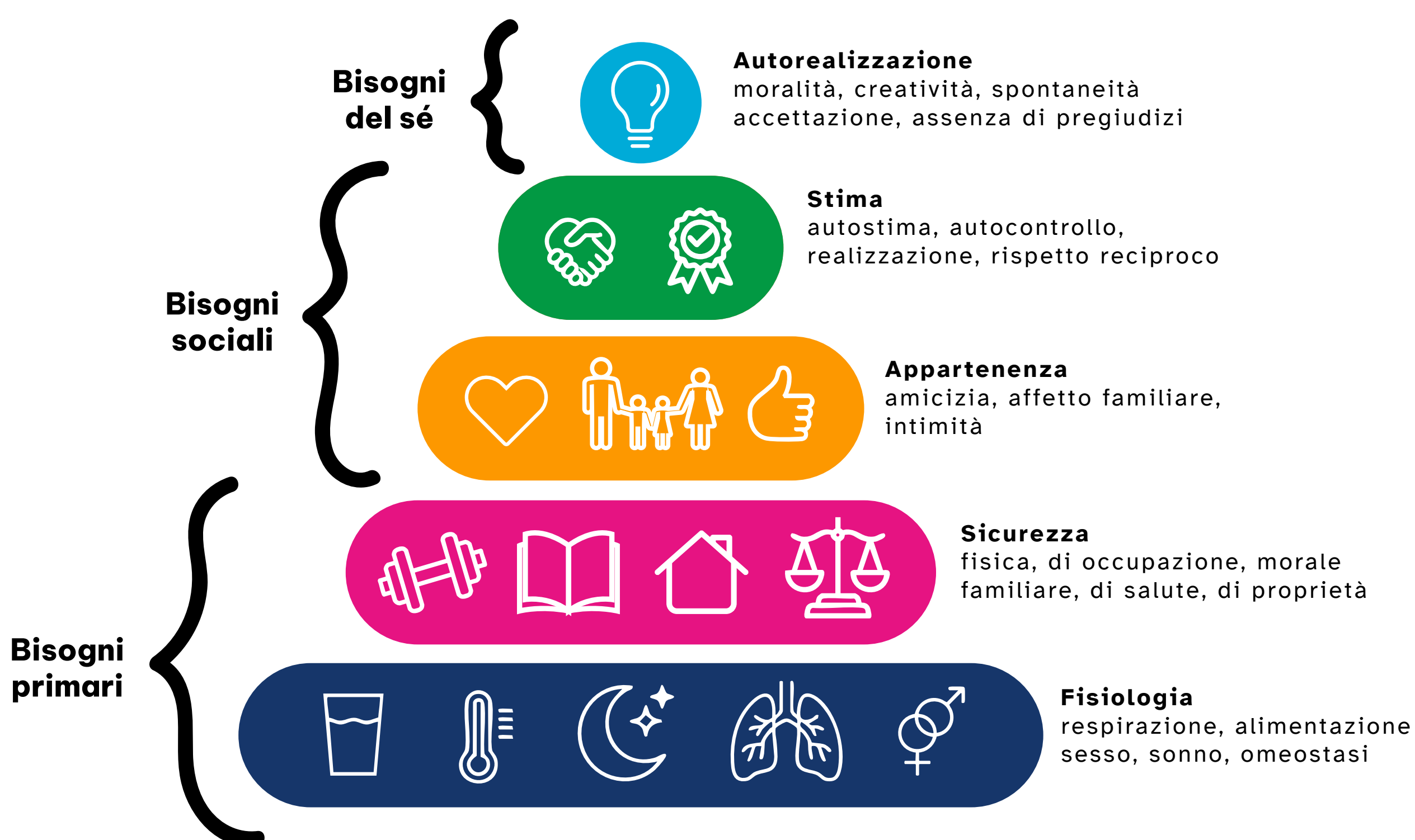
- | | |
|---|---|
|  | • Povertà zero (Goal 1); |
|  | • Fame zero (Goal 2); |
|  | • Buona salute (Goal 3); |
|  | • Istruzione di qualità (Goal 4); |
|  | • Parità di genere (Goal 5); |
|  | • Acqua pulita e igiene (Goal 6); |
|  | • Energia pulita e accessibile (Goal 7); |
|  | • Lavoro dignitoso e crescita economica (Goal 8); |
|  | • Industria, innovazione e infrastrutture (Goal 9); |
|  | • Ridurre le diseguaglianze (Goal 10); |
|  | • Città e comunità sostenibili (Goal 11); |
|  | • Consumo e produzione responsabili (Goal 12); |
|  | • Agire per il clima (Goal 13); |
|  | • La vita sott'acqua (Goal 14); |
|  | • La vita sulla terra (Goal 15); |
|  | • Pace, giustizia ed istituzioni forti (Goal 16); |
|  | • Partnership per gli obiettivi (Goal 17). |

La sottoscrizione dell'Agenda 2030 ad opera dei governi dei 193 Paesi firmatari è una presa di responsabilità politica e amministrativa che li rende consapevoli di quanto sia importante agire istituzionalmente, ovvero di quanto le istituzioni abbiano un peso specifico nel processo.

10. La piramide di Maslow

I 17 obiettivi, che a loro volta hanno 169 sotto obiettivi, possono essere suddivisi in tre gruppi quali: **A per la persona** (goal n. 1, 2, 3, 4, 5, 8, 10, 17), **B per l'ambiente** (goal n. 6, 7, 11, 12, 14, 15, 17) e **C per il futuro** (goal n. 9, 13, 16, 17). Immaginando tre gruppi distinti diventa più semplice l'individuazione delle località da gemellare che di fatto dovranno perseguire, attraverso il contratto che sottoscriveranno per il gemellaggio, gli stessi obiettivi dell'Agenda 2030, così da fornire una direzione univoca alle attività relative alla sostenibilità sui singoli territori coinvolti.

L'individuazione dei goals dell'Agenda 2030 avverrà tramite lo studio analitico dei bisogni dei luoghi coinvolti, prendendo spunto in questo dalla "Piramide di Maslow", ovvero dalla "*piramide dei bisogni*" o "scala gerarchica delle necessità umane", teoria psicologica proposta da Abraham Maslow nella sua opera "Teoria della motivazione umana" (in inglese, *A theory of human motivation*) del 1943 e successivamente ampliata.





L'opera ebbe un'incredibile notorietà, non solo nel campo della psicologia, ma anche nel settore commerciale, nel marketing e nella pubblicità. Maslow formulò nella sua teoria una gerarchia di necessità umane evidenziando l'importanza di soddisfare prima le necessità basilari (parte inferiore della piramide) e solo successivamente le necessità e i desideri più elevati (parte superiore della piramide).

Tanto premesso, creata la **“Piramide dei bisogni”** dei singoli territori, partendo da necessità basilari che rappresentano la priorità, in seguito si punterà al soddisfacimento dei bisogni secondari.

Come per la teoria di Maslow, anche la “Piramide dei bisogni” verrà sviluppata tenendo conto che le necessità non soddisfatte influenzano il comportamento di tutte le persone, giacché la necessità soddisfatta non genera nessun comportamento.

Con le attività previste dal gemellaggio di futura realizzazione si punterà a soddisfare, sia direttamente che indirettamente, le necessità prioritarie che, se verranno soddisfatte, vedranno l'insorgere di altre necessità di un livello superiore.

11. Diritti umani e pace nel mondo

Quando oggi si parla di pace ci si deve inevitabilmente confrontare con le tante “guerre” di cui è tappezzato il mondo. E le guerre non sono solo quelle tragiche, intollerabili, che uccidono e distruggono con le armi, ma ancor di più quelle che toccano tanti luoghi del mondo con lo sfruttamento delle risorse nei modi più crudeli: con la distruzione della natura, il genocidio delle popolazioni indigene, il sequestro delle acque, la fame, le migrazioni, etc. Costruire la pace, quindi, significa rendere visibili e inaccettabili tutti i tipi di guerre per far “rinascere” le persone, i loro diritti inviolabili, per vivere da “umani con dignità”.



A tal proposito l'Agenda 2030, con i suoi obiettivi, si pone come un faro da seguire per uno sviluppo sostenibile reale che porti alla tutela dei diritti umani e della salute del pianeta.

Le discussioni sui diritti umani sono strettamente correlate a quelle sui cambi climatici, sulle energie alternative, sulla gestione dell'acqua e delle materie prime, sulla sicurezza alimentare, sui vaccini, quali questioni cui i cittadini del mondo sono chiamati a rispondere e che presuppongono adeguate conoscenze scientifiche che la nostra società pretende e che richiedono la necessità di una adeguata alfabetizzazione scientifica.

Varie organizzazioni nel mondo si adoperano per il raggiungimento della pace globale e, quando parlano di questo argomento, non possono non agire in direzione di obiettivi quali i diritti umani uguali per tutti, l'eguaglianza, la solidità economica, etc. Questo perché la pace è reale solo quando sussistono le condizioni che permettano alle persone di vivere degnamente e di godere dei loro diritti umani fondamentali.

In questa prospettiva nasce l'azione dei gemellaggi promossa dall'associazione AICCRE in quanto, con le attività (inter)culturali scelte per l' "avvicinamento tra popoli", si può dialogare istituzionalmente ma, soprattutto, ci si può confrontare direttamente tra cittadini; nessuno toglie niente a nessuno e, con lavori incrociati tra loro, implicitamente si pongono le basi per un percorso strutturato che agisca attraverso buone pratiche.

I gemellaggi non tengono conto delle diseguaglianze di religione, di genere, di condizioni culturali, etc, all'opposto tendono ad accostare i popoli per colloquiare e commisurarsi sulle differenze; un gemellaggio è sempre un'opportunità che, se stimolata nel giusto modo, può portare risultati di cui tutti possono beneficiare.



12. Il ruolo dell'Associazione AICCRE

L'AICCRE si pone tra le varie mission statuarie quella di promuovere i gemellaggi in quanto azioni (inter)culturali che incentivano il dialogo tra popoli e, attraverso le attività programmate, crea le condizioni per un fattivo “avvicinamento” tra cittadini.

In tal senso, **il presente progetto etico denominato GEMINI può divenire propedeutico alla realizzazione del goal nr. 16 dell'Agenda 2030 che parla di pace nel mondo**, precisamente “Pace, Giustizia e Istituzioni solide”; in questo periodo storico tutti abbiamo molto bisogno della pace intesa principalmente come assenza di conflitti, ma anche come stato di benessere globale che nasca dalla rimozione delle origini di questi ultimi. L'AICCRE, in pratica, attraverso le variegate operazioni messe in campo con il progetto etico GEMINI potrà incentivare lo studio e l'approfondimento delle diversità grazie al suo essere “cabina di regia” che, in quel momento, solleciterà l'arricchimento conoscitivo reciproco per chi coinvolto e, si auspica, riuscirà a creare un ulteriore “aggancio emotivo” tra popoli che motiverà le istituzioni e i cittadini delle località gemellate a rimanere in contatto anche nel tempo successivo all'evento che darà inizio alle attività, così da innescare un processo che diventi autonomo e coerente nelle sue intenzioni più profonde.

Tanto premesso, in particolar modo attraverso l'elemento della multiculturalità che caratterizza molti gemellaggi, **con il presente progetto si intende evidenziare che tra le persone dei luoghi interessati, per quanto distanti geograficamente, si possono creare collegamenti e condivisioni che portino a programmazioni di interesse comune** in quanto, seppur ciascuna comunità possegga peculiarità specifiche proprie suggerite dal territorio in cui abitano (lingua, enogastronomia, modi di dire, cultura e tradizioni, etc...), di fatto esse hanno principi etici ed umani che sono desiderio collettivo di tutti gli esseri umani nel mondo, tipo la pace, la tutela dei diritti umani e del pianeta, appunto.



13. Il progetto etico GEMINI

Il presente progetto si pone come obiettivo concreto quello di essere “strumento facilitante” che, attraverso le indicazioni suggerite di seguito, riesca ad incentivare l’azione “collante” del gemellaggio al fine di fornire una direzione specifica che porti gli enti coinvolti ad un reale avvicinamento “umano” ma anche proficuo sotto il profilo della prevenzione e della tutela dell’ambiente, ottimizzando l’utilizzo delle risorse dei singoli territori.

Affinché quanto descritto sopra avvenga, il progetto in questione funge innanzitutto da stimolo per chi volesse pianificare un gemellaggio, così che egli possa realizzarlo partendo dal “basso”, in primis col coinvolgimento delle scuole, soprattutto in maniera condivisa con le fasce di popolazione più ostinate e contrarie all’accettazione “dell’altro” (per loro sconosciuto e, pertanto, ostili e refrattari al confronto); mediante strategiche attività che incentivino l’empatia, attivate dal gemellaggio, l’obiettivo è far capire a queste persone che il raffronto è necessario per giungere ad una società dove la pace regni sovrana e garantisca un futuro sereno ai loro figli. D’altronde, senza conoscenza non vi è possibilità di capire l’altro (popolo) e, così, permangono barriere che non vengono abbattute, a meno che i singoli comuni/enti che stanno per gemellarsi non si attivino realmente, dando fattività al tentativo di raggiungere gli obiettivi dell’Agenda 2030, così che non si resti solo alla fredda sottoscrizione di un contratto.

La programmazione espressa qui di seguito prevede che l’associazione AICCRE diventi il punto di riferimento per l’attuazione delle varie fasi, soprattutto grazie al sostegno delle sedi distaccate dislocate sui vari territori; nella circostanza, per la promozione ed il supporto delle singole attività, si consigliano collaborazioni con alcune associazioni/Fondazioni collegate all’AICCRE e aventi sedi nel mondo, specializzate nella divulgazione/offerta di servizi che saranno molto utili al progetto.

PROGETTO ETICO GEMINI

Realizzare gli obiettivi dell'Agenda 2030
attraverso la cittadinanza scientifica



LINEE GUIDA PROGRAMMATICHE

I gemellaggi vengono proposti generalmente dalle Istituzioni, prima ancora che da altri enti, pertanto si consideri che le Amministrazioni Comunali, a cui l'AICCRE è vicina per mission statutaria, per prime sono invitate a seguire le indicazioni qui di seguito illustrate per meglio applicare dal basso l'azione (inter)culturale e, quindi, per rendere l'iniziativa comprensibile e condivisa da tutti i livelli della comunità.





A) Fasi del progetto GEMINI

Si elencano qui di seguito le fasi consigliate per la buona riuscita del gemellaggio

- 1) Il soggetto proponente sceglie la/le località considerando elementi comuni ai singoli territori che verranno coinvolti;
- 2) L'ente proponente prepara una relazione con le motivazioni e i punti di connessione del gemellaggio (è opportuno raccogliere dati statistici finalizzati alla realizzazione di attività contemplate dal progetto GEMINI, come la quantità di terreni che, per ogni località, possono essere messi a disposizione da privati o enti per la coltivazione, o il numero di biblioteche, di musei, il numero dei cittadini della località proponente, etc)
- 3) L'ente proponente condividerà la relazione con la Commissione gemellaggio, qualora essa sia costituita e, dopo l'approvazione, si passerà al coinvolgimento della comunità;
- 4) Il soggetto proponente predispone tavoli di discussione con la comunità locale, organizzati per avere la partecipazione dei cittadini alle scelte burocratiche (*suggerimenti e opinioni non vincolanti*) quale strumento di partecipazione e condivisione attiva, tenendo conto innanzitutto dei rappresentanti delle scuole e delle associazioni. Su questi tavoli presenterà la relazione insieme alla Commissione gemellaggio, se costituita.
- 5) L'ente proponente, dopo l'esito positivo e il riscontro dalle scuole, dalle associazioni e dai singoli cittadini sul progetto GEMINI presentato (*voti a maggioranza 50+1*), dovrà ricercare un referente nel luogo prescelto per il futuro gemellaggio che possa fare da coordinatore. Ci si potrà avvalere dei rapporti di AICCRE con altre sedi distaccate se necessario.

6) L'ente proponente invierà richiesta ufficiale all'ente della località prescelta; se l'ente proponente riceverà risposta affermativa, valuterà il coinvolgimento di sedi competenti per territorio, quali Ambasciate, Consolati, enti statali/regionali, etc. Se dovrà procedere in tal senso, trasmetterà una comunicazione ufficiale a questi ultimi, che dia informazioni sul futuro gemellaggio.

7) L'ente proponente deve impostare gli atti burocratici "contrattuali" (a seconda del tipo di gemellaggio *comunitario o extra comunitario*) con l'ausilio della sede AICCRE di riferimento, soprattutto è fondamentale la redazione del "contratto" di gemellaggio tra le parti.

8) L'ente proponente dovrà cercare i fondi per la realizzazione del gemellaggio e per l'eventuale affido dell'incarico a progettisti/referenti che portino avanti la "macchina" organizzativa (Fondi di bilancio, Enti pubblici, enti privati, sponsor, banche del territorio etc).

9) Terminata la fase burocratica, compresa la redazione del "contratto" di gemellaggio, le parti interessate dovranno individuare una data per la cerimonia di sottoscrizione del gemellaggio, con location strategica che porti lustro e visibilità all'azione.

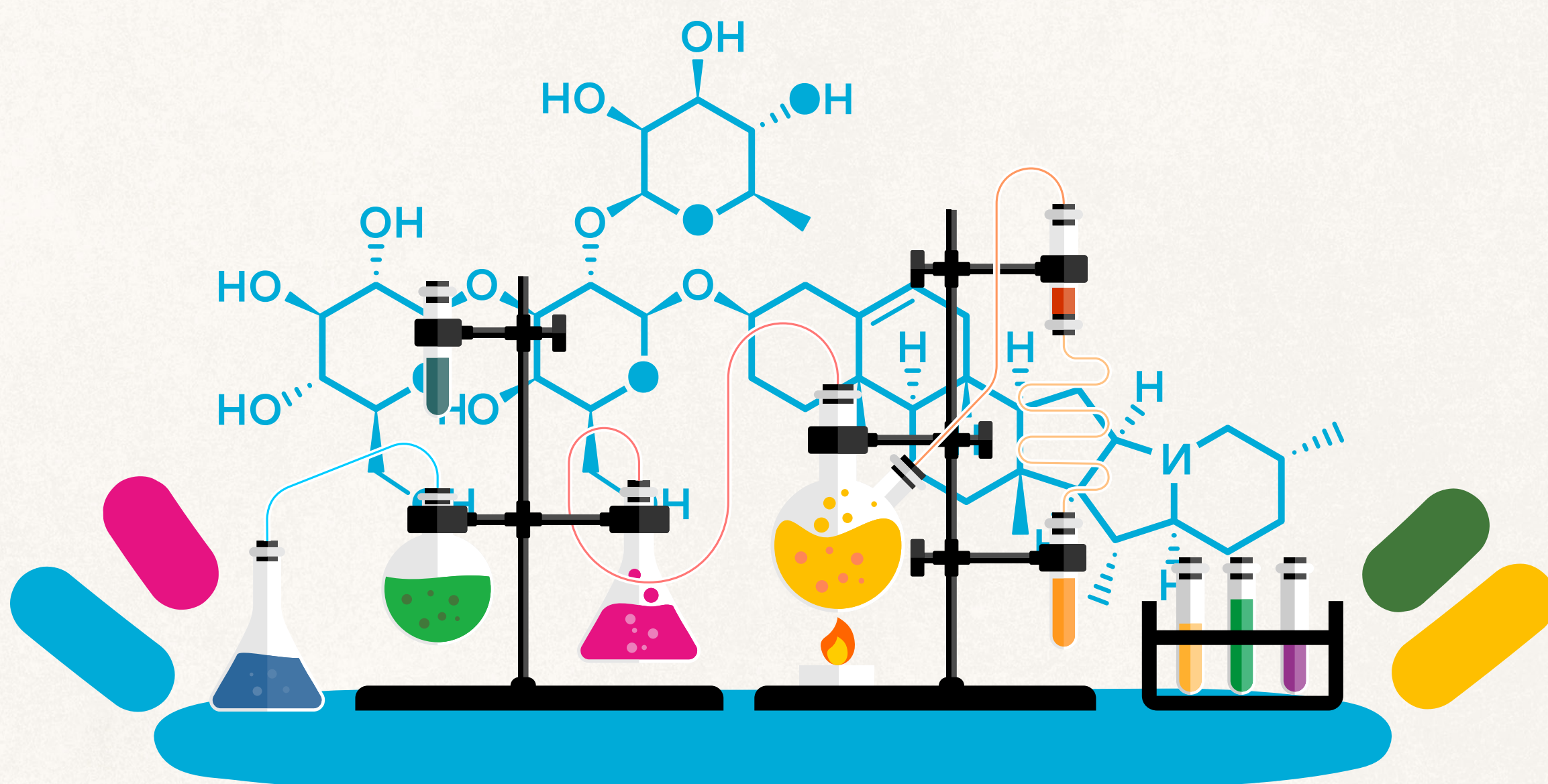
10) In prossimità dell'evento che vedrà la sottoscrizione del gemellaggio, gli enti coinvolti dovranno coinvolgere mass media, giornalisti, testate online e cartacee, nonché provvedere alla condivisione dei post sulle pagine social dedicate al gemellaggio (*da valutare la realizzazione di un video a futura memoria, da realizzare durante le varie fasi*). Nei 15 giorni antecedenti la cerimonia è opportuno predisporre conferenze stampa e convegni sul tema, avvalendosi anche di sedi istituzionali, dando parola ai protagonisti.

11) Gli Enti coinvolti, dopo la sottoscrizione del gemellaggio, dovranno garantire che gli impegni presi proseguano nel tempo con varie attività, così da non disperdere le energie spese e gli impegni condivisi.

Per quanto illustrato sopra, l'AICCRE diviene punto di riferimento principale, in quanto radicata sul territorio nazionale e per antonomasia vicino alle Amministrazioni Comunali, alle scuole e ai cittadini. Essa fornirà un “contratto” di gemellaggio standard da adattare alle località coinvolte.



B) Dove sviluppare la cittadinanza scientifica utile ai gemellaggi?



La scuola rimane il luogo privilegiato in cui “allenare” i futuri cittadini a vivere in una società democratica che si fonda sulla libertà e sulla responsabilità di scelta dei singoli individui. Per fare questo occorre dotare le nuove generazioni degli adeguati strumenti critici per muoversi con sufficiente consapevolezza sulle grandi questioni che riguardano la salute, la salvaguardia dell’ambiente e i temi legati alla difesa dei diritti.

I programmi scientifici possono rappresentare uno strumento estremamente innovativo e versatile per far lavorare gli studenti e le studentesse su temi nevralgici che hanno a che fare con la salute dell’ambiente, la sostenibilità, il consumo e la produzione responsabile e con i tanti conflitti che minano la pace nel mondo.

La scienza, attraverso il punto di vista della storia, della geografia, della letteratura, non è più abitante di un mondo astratto, ma entra profondamente nella vita degli umani, in una interazione fatta anche di spinte e modalità che riflettono le regole del mercato e gli interessi delle multinazionali. I collegamenti suggeriti alla storia, alla geografia, al diritto possono e debbono essere il prodotto di un lavoro di gruppo, in una istituzione scolastica, e/o in reti di istituti di diversi paesi.

Si possono così creare (con il contributo determinante degli studenti) dei percorsi che includano anche il cinema, la musica, o le arti facilmente trasformabili in materiali informativi e didattici che si arricchiscono e si affinano attraverso un uso collaborativo che prevede la realizzazione del futuro gemellaggio.

È evidente che le attività dei gemellaggi da mettere in campo, orientati sui temi di scienza e cittadinanza, presuppongono una forte e non scontata relazione tra discipline, l'individuazione di strategie metodologiche che favoriscano l'integrazione di punti di vista e non trascurino di trattare le diverse modalità di interazione degli umani con i loro habitat (fisici, sociali, culturali, geografici) e le relative implicazioni (ecologiche, politiche, economiche).

La conoscenza dell'Agenda 2030 è fondamentale.

C) Scuole e laboratori

È la scuola, nel suo complesso, che deve essere soprattutto “laboratorio di cittadinanza”: qualcosa di profondamente diverso, visto come “altro”, anche se non contrapposto rispetto ai “laboratori” che si attivano normalmente nell'uno o nell'altro insegnamento e le cui attività riguardano per lo più il “contatto” con i contenuti disciplinari specifici che raramente hanno modo e tempo di tradursi in apprendimenti e connessioni tra realtà eterogenee.

Gli istituti scolastici hanno un ruolo centrale relativamente alla realizzazione dei gemellaggi, perché con gli studenti si possono programmare attività laboratoriali mirate, questo per sviscerare, studiare, approfondire la materia (inter)culturale e preparare gli uomini e le donne del futuro ad una visione aperta mentalmente che li veda tutti “cittadini del mondo”, trasformando le diversità in un arricchimento in termini di confronto con terzi.

A tal proposito **l'elemento empatico** sarà fondamentale

per destrutturare preconcezioni esistenti e “metabolizzare” internamente l’approccio con altri popoli sconosciuti e lontani. Gli approcci metodologici più efficaci per questa didattica sono la *tecnica cooperativa del Jigsaw* (ogni studente diventa un esperto su un determinato argomento e condivide le sue conoscenze con il gruppo di lavoro), la *flipped classroom* (testualmente “classe capovolta”, con approccio metodologico che ribalta il tradizionale ciclo di apprendimento fatto di lezione frontale, studio individuale a casa e verifiche in classe), *i giochi di ruolo* (dove i giocatori assumono il ruolo di uno o più personaggi tramite la conversazione e lo scambio dialettico creano spazio immaginato dove avvengono fatti ed eventi fittizi), oppure lo *storytelling* che attiva processi metacognitivi (l’arte del raccontare storie).

Mediante l’utilizzo ludico di materiale didattico messo a disposizione nei laboratori artistici, teatrali, letterari, etc... si può giungere a degli elaborati anche digitali che rappresentino il frutto di un lavoro esperienziale, affrontato in prima persona, propedeutico ad una visione che maturerà nel tempo quando gli alunni e le alunne saranno ormai adulti.

Il progetto GEMINI ha al suo interno un vademecum programmatico studiato per le scuole, che propone come modello base per i laboratori con gli studenti.

Qui di seguito se ne elencano le fasi sostanziali:

- ▶ 1. Studio della storia dei gemellaggi (perché nascono) e illustrazione dell’azione (inter)culturale del gemellaggio che si andrà a realizzare sul territorio. In questa fase è opportuno coinvolgere un rappresentante dell’ente proponente, affinché possa spiegare le motivazioni del gemellaggio;
- ▶ 2. Gli studenti devono scoprire quali gemellaggi sono attivi nel loro luogo di residenza, così da confrontare la storia di questi ultimi con quello che si sta per compiere;

- ▶ 3. Approfondimento della cultura, delle tradizioni, della lingua, della gastronomia, etc..delle località con cui si farà il gemellaggio, anche mediante la preparazione di cartelloni illustrativi, disegni, etc... Viene approfondito anche lo studio della cultura, delle tradizioni, della lingua, della gastronomia del proprio luogo di residenza. Questi approfondimenti su appositi cartelloni o lavagne digitali verranno evidenziati come “punti in comune” e come “diversità”, così da metterle a confronto;
- ▶ 4. Le scuole della località dell’ente proponente si interfaceranno con le scuole paritetiche delle località di futuro gemellaggio, attraverso strumenti multimediali e/o lettere, oppure tramite associazioni/cittadini in loco originari della località che si sta per gemellare (scambio informazioni su reciproca conoscenza, saluti, scambio di opinioni, valutazione progettazioni, etc...). Viceversa si potranno includere anche i cittadini di origine del luogo di residenza che si sono spostati nella località da gemellare. Se le località sono straniere e non parlano la stessa lingua, si consiglia la presenza di un traduttore/ traduttrice;
- ▶ 5. Attraverso la Biblioteca locale gli studenti residenti della località proponente cercheranno informazioni sul proprio luogo e sul luogo con cui ci si sta per gemellare, quindi imposteranno un testo/relazione finale che abbia scopo di approfondimento socio/culturale.
- ▶ 6. Alla fine dei laboratori, insieme ai lavori didattici si consiglia di far scrivere agli studenti e alle studentesse un libero pensiero sui gemellaggi e sull’esperienza vissuta, creando una mostra degli elaborati (poesie, disegni, testi, etc...);
- ▶ 7. Se vi è possibilità si potrà valutare un interscambio di visite scolastiche tra i territori coinvolti, tramite referenti scolastici che si metteranno in contatto con i referenti turistici dei singoli territori.

Durante le fasi su menzionate si tenga conto della multiculturalità delle classi, così “sfruttando” la presenza di giovani stranieri al fine di inserirli ancora meglio nel

tessuto sociale della scuola, in qualità di testimoni di una “diversità” molto vicina agli studenti.

Se gli istituti coinvolti avessero possibilità, potrebbero mettere in campo una recita o un evento a conclusione del lavoro svolto sui gemellaggi, per parlare dell’esperienza vissuta direttamente con la voce degli studenti/esse durante il laboratorio, consegnando loro anche un attestato finale. **Inoltre l’AICCRE di competenza territoriale potrà coinvolgere ulteriormente le scuole che hanno aderito ai laboratori grazie a bandi e borse di studio specifiche, che vedrebbero premiati i migliori elaborati con premi in denaro o targhe/riconoscimenti.**

Gli insegnanti, inoltre, avranno un ruolo basilare e, pertanto, oltre la loro già consolidata formazione, andranno ulteriormente preparati su gemellaggi, materie civiche, diritti umani, etc... e materie correlate, anche sostenendo corsi che possano essere riconosciuti con crediti curriculari, tenuti anche da Enti esterni all’AICCRE, tipo la **Fondazione Robert F. Kennedy Human Rights Italia**, quest’ultima ben collocata sul territorio italiano ed estero attraverso le sue sedi distaccate, che come AICCRE promuove la pace nel mondo.

Si specifica che AICCRE e Fondazione Robert F. Kennedy Human Rights Italia potrebbero collaborare su più fronti anche per la formazione nelle scuole.

Inoltre nelle scuole potranno essere organizzate mostre sulla Pace, questo attraverso Enti e/o associazioni tipo **COLOR FOR PEACE**, la quale ha sedi in 150 Paesi al mondo e ha raccolto disegni in tutti questi luoghi che parlano di pace, così rendendo l’informazione itinerante utilizzando gli elaborati di studenti e studentesse che diventano i veri protagonisti.

Obiettivi Agenda 2030:

Goal 4: Istruzione di qualità;

Goal 16: Pace, giustizia ed istituzioni forti;

Goal 17: Partnership per gli obiettivi.



D) Ruolo delle comunità di italiani nelle località da gemellare

Le comunità di italiani nel mondo hanno un ruolo fondamentale e vanno coinvolte per prime perché possano testimoniare dell'Italia e, grazie all'emotività del sentimento campanilistico di nostalgia che generalmente è dominante in loro, si prestano potenzialmente a divulgare e supportare il gemellaggio di prossima realizzazione essendo residenti nel luogo coinvolto ma, comunque, originari del territorio proponente.

Come evidenziato dalla XVIII edizione del “Rapporto Italiani nel mondo” della Fondazione Migrantes pubblicato recentemente, al 1° gennaio 2023 i connazionali iscritti all'Aire (l'anagrafe degli italiani residenti all'estero) sono 5.933.418, il 10,1% dei 58,8 milioni di italiani residenti in Italia. **Numeri che fanno immaginare quale portata potrebbe avere il loro contributo tenuto conto che, tra l'altro, questo progetto GEMINI sui gemellaggi aiuterebbe a consolidare il rapporto con la propria terra di origine, incrementando indirettamente i numeri del turismo delle radici.**

A questo punto sarebbe opportuno rifarsi **all'associazione AITEF** che collabora da tempo con AICCRE, al fine di rendere virale il coinvolgimento, in quanto essa si occupa proprio dei rapporti con gli italiani all'estero.

L'AICCRE, per sollecitare la partecipazione degli italiani all'estero, una volta individuati li premierà con attestati e/o targhe a seconda del ruolo che essi avranno avuto nel supporto alla progettazione.

Obiettivi Agenda 2030

Goal 16: Pace, giustizia ed istituzioni forti;

Goal 17: Partnership per gli obiettivi.



E) Amministrazioni comunali e associazioni del territorio

Le attività dei gemellaggi vengono promosse da vari enti, tra cui le Amministrazioni Comunali, questo perché da statuto e per mission esse generalmente promuovono la cultura e la pace come concetti basilari, soprattutto alla luce della precitata Agenda 2030 sottoscritta da 193 Paesi al mondo nel 2015, che raggruppa argomenti etici nei 17 obiettivi (Goals) da raggiungere e che è ormai un “faro” per gli organi politici dei vari territori.

Le Amministrazioni Comunali, in qualità di enti proponenti diventano protagoniste dell’azione (inter)culturale dei gemellaggi e devono impegnarsi a promuovere attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi dell’Agenda 2030, coinvolgendo direttamente i singoli cittadini e le associazioni; è molto importante selezionare e individuare specificatamente le attività da realizzare e che queste vengano inserite tutte nel “contratto” di gemellaggio di futura realizzazione.

Inoltre, i comportamenti da attuare mediante la “cittadinanza scientifica” permettono alle Amministrazioni Comunali proponenti, come anche a quelle oggetto della proposta, di divulgare la conoscenza sui gemellaggi di prossima realizzazione mettendoli in connessione con gli obiettivi dell’Agenda 2030, nonché di lavorare sul concetto di “cittadini europei”, come anche su quello di “cittadini del mondo”. Le Amministrazioni Comunali devono coinvolgere le associazioni dei singoli territori, che giustamente stimulate possono coinvolgere l’intera comunità con iniziative sociali e culturali interessanti quali convegni, mostre, concerti, conferenze, reading poetici, festival, etc... Tutto è più facile con l’utilizzo dei mezzi digitali che permettono il dialogo, nonostante le naturali distanze geografiche.

L’AICCRE, attraverso le sue sedi regionali, può divenire punto di riferimento per le Amministrazioni Comunali in merito alle attività da porre in essere nei vari territori, questo attraverso i suoi rappresentanti con delega

ai gemellaggi, che indicheranno la strada seguendo le linee guida programmatiche del presente progetto. **Si invitano, pertanto, le Amministrazioni Comunali al tesseramento all’associazione AICCRE, che propone sempre variegate iniziative e progetti, non solo sui gemellaggi.**

Obiettivi Agenda 2030:

Goal 16: Pace, giustizia ed istituzioni forti;

Goal 17: Partnership per gli obiettivi.



F) Commercio e dintorni

L’azione gemellante sviluppa temi attraverso il contratto stipulato tra le parti, come ad esempio quello del commercio tra i luoghi. Il concetto di “import-export” diviene promotore di nuove attività commerciali grazie al coinvolgimento delle aziende dei territori, da invitare su piattaforme neutre come gli eventi fieristici.

Le grandi Fiere sono da sempre motivo di orgoglio per le istituzioni e riflettore permanente per le aziende che, se ben valorizzate, possono esprimersi e dare il meglio di se con un “import-export” che non danneggi nessuno ma porti equilibrio economico tra i comuni coinvolti, così da importare ed esportare nella giusta misura ciò che non danneggi l’economia di terzi. I comuni con capacità economica possono anche cofinanziare l’evento, altrimenti si cercheranno enti esterni affinché la Fiera venga realizzata, possibilmente su entrambi i territori coinvolti; in questo quadro culturale/turistico/commerciale si potrà puntare su prodotti tipici locali da esportare o importare. All’attività di import-export si possono coniugare altri benefit per incentivare l’arrivo di visitatori, tipo le “card turistiche” che offrano servizi, anche scontati, di ristorazione, accoglienza alberghiera e/o spostamento con i mezzi.

Obiettivi Agenda 2030:

Goal 8: Lavoro dignitoso e crescita economica;

Goal 11: Città e comunità sostenibili;

Goal 17: Partnership per gli obiettivi.



G) Modello Biccari

Il gemellaggio, attraverso alcune sotto azioni, può diventare veicolo per contrastare lo spopolamento di centri cittadini che, per varie ragioni, vedono andar via i loro residenti, in particolar modo quelli più giovani.

Esempio da prendere a modello è quello realizzato dal comune di Biccari, in Puglia, che proprio per evitare tale svuotamento ha creato un *modus operandi* territoriale che da anni lavora con i turisti in **smart working** che, incentivati dal prestito gratuito delle strutture abbandonate da rigenerare esistenti in loco, ha offerto a lavoratori stranieri l'opportunità di vivere sul posto. Così facendo pensiamo a cosa diventerebbe un luogo in fase di spopolamento che voglia gemellarsi con una località che ha lavoratori in smart working che, di fatto, se interessati potrebbero stabilirsi ovunque per le loro attività.

Il piccolo comune di Biccari, in questo maestro, ha fatto riaprire ben 30 fabbricati che sono stati acquistati da persone giunte da fuori e, per poco o tanto tempo, si sono stabilite sul territorio, come certificato anche da Dove, la prestigiosa rivista dedicata ai viaggi in Italia, che ha osservato la cittadina dall'alto del Monte Cornacchia, vetta della Puglia.

Ovviamente la località di Biccari ha offerto sia gli strumenti per lo smart working, a partire dalla fibra ottica superveloce, sia la possibilità di investire in agricoltura di pregio come la coltivazione dello zafferano che, insieme agli ulivi da olio ed ai legumi, è il prodotto più noto del posto. Prendendo spunto da quanto realizzato a Biccari, si può procedere ad uno studio statistico locale che permetta di capire la fattibilità dell'azione da porre in essere e, quindi, da inserire nel "contratto" di gemellaggio, così da strutturare un progetto specifico per lo smart working; ovviamente l'AICCRE metterebbe a disposizione le proprie figure professionali affinché la programmazione in tal senso venga guidata e direzionata verso gli obiettivi prefissati.

Obiettivi Agenda 2030:

Goal 8: Lavoro dignitoso e crescita economica;

Goal 9: Industria, innovazione e infrastrutture;

Goal 16: Pace, giustizia ed istituzioni forti;

Goal 17: Partnership per gli obiettivi.



H) Turismo, cultura e viaggiatori

I gemellaggi offrono alle località coinvolte l'opportunità di confrontarsi e, al contempo, di "implementarsi" vicendevolmente su vari fronti, per esempio con le iniziative incrociate che creano potenzialmente grandi occasioni di incentivare il turismo, come ad esempio i "cammini" (percorsi rurali di camminatori in vacanza). I cammini sono itinerari culturali di particolare rilievo europeo e/o nazionale, percorribili a piedi, che trattano temi di interesse naturale, storico, culturale, artistico, religioso o sociale.

Ci sono tanti cammini diversi in Italia, per esempio le vie di fede e di pellegrinaggio, quelli nati sulle orme dei mercanti dell'antichità passando per le antiche strade dell'Impero Romano. Ogni percorso unisce storie del passato, culture locali e bellezze naturalistiche, che fanno di conoscenza e che oggi hanno un ruolo centrale nello sviluppo del turismo sostenibile.

Tra i motivi del successo di queste antiche vie c'è sicuramente il loro grande valore simbolico, in quanto tracciati che attraversano come arterie i territori, unendo montagne, boschi e borghi storici sulle orme di pellegrini e antenati che li hanno percorsi secoli fa.

Su questo fronte l'Europa, quindi anche l'Italia, è ben attrezzata, grazie anche al ritorno alle origini con "viaggiatori" che sempre più spesso chiedono tranquillità, lontano dal tranbusto quotidiano e dagli impegni che opprimono il quotidiano delle persone. Un'attrazione per appassionati di trekking, bicicletta, cammini e viaggi outdoor, che amano scoprire nuove destinazioni a passo lento, oppure pedalando, godendo della natura e della cultura dei luoghi attraversati. Il progetto GEMINI parte dal presupposto che tutta l'Europa ha cammini turistici, che si rifanno alla storia dei territori, pertanto all'interno delle azioni di gemellaggio sono contemplati scambi anche in tal senso che, in maniera molto spontanea, spingono alla conoscenza dell'altro.

In Europa i cammini turistici sono fondamentalmente quelli qui di seguito elencati:

1. Via Francigena (dall’Inghilterra all’Italia)
2. Westwegtrail (Germania)
3. Fishermen’s trail (Portogallo)
4. West Highland Way (Scozia)
5. Alpe Adria trail (Austria-Slovenia-Italia)
6. Kungsleden (Svezia)
7. GR20 (Corsica)
8. St. Olav Ways (Finlandia- Svezia-Norvegia)

Esistono vari enti che si occupano di mettere in rete, quindi unificare, i cammini europei ed extra europei, tipo la Rotta dei Fenici, che addirittura è un itinerario di mare che collabora con i cammini di terra.

Per “Rotta dei Fenici” si intende la connessione delle grandi direttrici nautiche che, dal XII secolo a.C., furono utilizzate dai Fenici quali fondamentali vie di comunicazione commerciali e culturali nel Mediterraneo. Attraverso queste rotte i Fenici, marinai e mercanti geniali, diedero origine ad una grande civiltà, per certi versi ancora poco nota, che si affermò attraverso l’espansione ad Occidente, generando intensi scambi di manufatti, uomini ed idee, e contribuendo nell’antichità alla creazione di una *koiné* « comunanza » culturale mediterranea ed alla circolarità di questa cultura.

Il progetto GEMINI desume che per avvicinare i popoli tra loro, non solo concettualmente ma anche fisicamente, si debba partire con attività di collaborazione tra cammini delle località che si gemellano, così da incentivare non solo il dialogo e la pace, ma anche quel concetto di Europa che l’AICCRE promuove in ogni modo.

Obiettivi Agenda 2030:

Goal 3: Buona salute;

Goal 8: Lavoro dignitoso e crescita economica;

Goal 11: Città e comunità sostenibili;

Goal 16: Pace, giustizia ed istituzioni forti;

Goal 17: Partnership per gli obiettivi.



I) Agricoltura e ambiente la coltivazione della canapa

Grazie al settore agroalimentare europeo, 450 milioni di persone hanno accesso ad alimenti sicuri, sani e a prezzi contenuti. Gli agricoltori europei costituiscono la spina dorsale dell'autosufficienza alimentare dell'Europa e la forza propulsiva dell'occupazione e della crescita sostenibile nelle zone rurali. Apportano un contributo essenziale alla nostra transizione ecologica collettiva e, al tempo stesso, sono chiamati ad affrontare sfide come i cambiamenti climatici e la competitività del mercato mondiale.

Il tema dell'agricoltura è, insieme all'ambiente, un argomento inserito in questo progetto GEMINI perché potenzialmente può essere utilizzato come occasione di connessione finalizzato anche allo sviluppo economico dei singoli territori coinvolti.

Tra le attività del progetto GEMINI sono contemplate programmazioni che portino beneficio all'agricoltura e all'ambiente mediante la coltivazione di terreni messi a disposizione da enti pubblici, privati o da semplici cittadini delle località coinvolte dal gemellaggio, con i prodotti che più aggradino/si addicano alle parti; nella circostanza si "sfrutterebbe" il principio posto alla base del modello Biccari (Rif. Punto G) per attrarre aziende, al fine di valutare la creazione di interscambi in tal senso che crei manovalanza sul territorio in modo trasparente e, possibilmente, permanente.

A tal proposito, comunque, fermo restando la libertà di scelta dei prodotti da coltivare, il presente progetto suggerisce la coltivazione della canapa perché essa, coltivata dall'uomo da secoli, permette il recupero sostenibile dei terreni altamente inquinati ed, inoltre, è una pianta versatile dalla quale si possono ottenere moltissimi prodotti derivati.

Un esempio è la coltivazione della canapa effettuata dal proprietario della masseria Carmine di Statte (TA) il quale, dopo l'abbattimento delle sue capre

“inquinata” da metalli e quant’altro provenienti dall’azienda acciaieristica che rischiava di distruggere economicamente il futuro di un’economia precedentemente consolidata, si è reinventato divenendo uno dei più grandi produttori di canapa e prodotti derivati al mondo.

Con tecniche di coltivazione innovative la canapa permette la bonifica naturale dei suoli inquinati e l’AICCRE coinvolgerà/inviterà a coinvolgere professionisti in tal senso, che possano guidare le fasi d’applicazione inerenti questa attività e/o illustrare le modalità di sviluppo sul territorio.

L’ambiente va preservato e, oltre alla coltivazione della canapa, l’AICCRE propone confronti sul tema dell’eco sostenibilità tra i luoghi.

Obiettivi Agenda 2030:

Goal 3: Buona salute;

Goal 8: Lavoro dignitoso e crescita economica;

Goal 9: Industria, innovazione e infrastrutture;

Goal 11: Città e comunità sostenibili;

Goal 12: Consumo e produzione responsabili;

Goal 15. La vita sulla terra;

Goal 17: Partnership per gli obiettivi.



L) Enogastronomia e sapori

L'AICCRE, in virtù delle opportunità che offre un gemellaggio, agisce anche sul fronte enogastronomico delle località coinvolte, infatti pensiamo a quali prodotti esistono sui territori e a quante aziende potenzialmente potrebbero confrontarsi, così da predisporre opportunità di scambi commerciali; l'AICCRE, per mission statutaria, è vicina alle Amministrazioni Comunali e può fungere da ente facilitante che supporti le stesse nelle attività di connessione tra le singole aziende, insieme alle Amministrazioni Comunali dei territori in quanto queste ne conoscono per prime le potenzialità economiche. Oltretutto, **AICCRE mette in rete le località italiane col progetto FOODLAND che, in maniera gratuita, potrebbe fungere da connessione per un confronto con le enogastronomie delle località estere di futuro gemellaggio.**

Il confronto potrebbe dare vita a temi relativi alla sostenibilità alimentare, a vantaggi di tipo economico e a scambi tra aziende dei territori, anche grazie a coltivazioni sociali e/o sostenibili.

Un caso virtuoso è, per esempio, quello del proprietario dell'azienda Masseria Del Duca di Crispiano (TA-Puglia), che è stato tra i primi a produrre l'olio eco sostenibile in armonia con l'ambiente. La bio agricoltura e il futuro dell'energia nella masseria in questione ha trovato sbocco con un importante sistema di produzione di energia pulita, perché ottenuta da fonti rinnovabili. Il proprietario produce bio gas, elettricità ed energia in modo autonomo. Tra le località gemellate si potrebbero creare equilibri eco sostenibili reali.

Obiettivi Agenda 2030

Goal 3: Buona salute;

Goal 8: Lavoro dignitoso e crescita economica;

Goal 9: Industria, innovazione e infrastrutture;

Goal 11: Città e comunità sostenibili;

Goal 12: Consumo e produzione responsabili;

Goal 15: La vita sulla terra;

Goal 17: Partnership per gli obiettivi.



M) Legalità iniziative

Il tema della legalità è fondamentale in questo momento storico che vede guerre e diseguaglianze nel mondo, ma anche fenomeni come mafia e criminalità organizzata ancora esistenti. A tal proposito le iniziative che si potrebbero realizzare tra i comuni gemellati sono molteplici, tipo quelle di promozione nelle scuole.

Il percorso relativo alle attività da creare dopo il gemellaggio riguarda prima di tutto il “rispetto delle persone” (corpo, sentimenti, etc...), il “rispetto delle regole” (leggi, decreti, etc...), l’attenzione alle relazioni e ai bisogni della comunità di appartenenza (confronto empatico tra popoli), come anche ogni principio correlato alla legalità da porsi come riflessione per fare il punto della situazione e capire come ognuno possa migliorare la condizione esistente. A tal proposito i laboratori nelle scuole diventano fondamentali, così da elaborare concetti che rimangano impressi nelle future generazioni.

Quanto descritto è finalizzato a implementare la conoscenza di sé e della comunità circostante, così da fornire strumenti atti a comprendere approfonditamente il concetto di democrazia partendo dalle azioni che può mettere in pratica il singolo individuo grazie ad una cittadinanza scientifica.

Le iniziative si prospettano variegata e si svolgeranno per approfondire la conoscenza reciproca tra popoli, specialmente sul tema della sicurezza e della legalità, con dati da mettere a confronto tra i comuni coinvolti dal gemellaggio.

Obiettivi Agenda 2030

Goal 4: Istruzione di qualità;

Goal 16: Pace, giustizia ed istituzioni forti;

Goal 17: Partnership per gli obiettivi.



N) Temi sociali: pari opportunità - violenza di genere disabilità e inclusione

I gemellaggi si traducono in uno scambio di buone pratiche tra Amministrazioni Comunali, soprattutto quando si parla di temi strategici e di argomenti di particolare importanza sociale, come per esempio le pari opportunità e la violenza sulle donne.

La violenza di genere è un tema che ogni giorno viene raccontato nuovamente dai dati e, purtroppo, dalle cronache che vedono i femminicidi in primo piano. L'11 dicembre 2023 è stato presentato, presso la Direzione Centrale Polizia Criminale, il report "Il Punto - Il pregiudizio e la violenza contro le donne". Il documento, elaborato dal Servizio Analisi Criminale, esamina il fenomeno della violenza di genere avvalendosi delle informazioni contenute nella Banca dati delle Forze di Polizia.

Il lavoro analizza i dati raccolti dal 1° gennaio al 3 dicembre 2023. Dall'analisi emerge drammaticamente che il numero delle donne uccise in Italia nel 2023 è di 109 e, tra queste, 90 hanno perso la vita in ambito familiare/affettivo e 58 sono state assassinate da partner/ex partner.

Il report contiene un focus dedicato ai cosiddetti **"reati spia"** della violenza di genere, ovvero tutti quei reati che annunciano o anticipano altri reati di maggiore entità. Il *revenge porn* è in aumento (+1% rispetto al 2022) e dall'entrata in vigore della legge 69/2019 (nota come "Codice rosso") al 30 settembre 2023 sono stati registrati 4.821 casi, con il 69% di vittime donne. All'interno del report *"Il Punto - Il pregiudizio e la violenza contro le donne"* è stato dedicato anche un capitolo sulle discriminazioni contro le donne disabili, che versano in una condizione di particolare fragilità, realizzato con l'ausilio dell'Osservatorio contro gli atti discriminatori.

La violenza di genere contro le donne con disabilità riguarda il 73% dei casi maltrattamenti in famiglia, nel 17% si tratta di violenza sessuale e nel 10% di atti persecutori (in riferimento al periodo di ottobre 2022/settembre 2023).

Sulla base di questi dati che, messi a raffronto con quelli del 2022, ci dicono che molti di questi reati sono tendenzialmente in aumento nonostante le leggi a tutela delle donne esistano, è chiaro che il gemellaggio tra comuni offre la possibilità di lavorare su temi sociali tipo la parità tra i generi, la violenza sulle donne e sui disabili, nonché sull'inclusione, che sono correlati e urgono di risoluzione in tutto il mondo; il gemellaggio, infatti, accelera il processo di superamento di ogni genere di pregiudizio e fornisce l'acquisizione di valori comuni, tipo la solidarietà, come anche l'inclusione e l'affermazione della pace nel mondo, ovvero di assenza di conflitti.

Ovviamente **non si può affermare che i gemellaggi risolvano i problemi in questi ambiti**, ma sicuramente essi, attraverso la loro programmazione, possono mettere in campo eventi, incontri, iniziative, dialoghi tra località così da approfondire gli argomenti alla luce dei dati delle singole località, quindi sensibilizzare gli argomenti nelle comunità.

Le scuole e le associazioni sono supporto fondamentale, in quanto divengono piattaforme di divulgazione di informazioni fondamentale.

Sui territori coinvolti si possono realizzare eventi, mostre e iniziative interessando soprattutto le associazioni e/o gli enti preposti al contrasto della violenza di genere, quale fenomeno correlato al tema delle pari opportunità.

La cooperazione e la collaborazione sui temi sociali, crea ulteriore linfa al gemellaggio che assume importanza più ampia, non relegandolo più soltanto ad un azione dell'ambito culturale.

Obiettivi Agenda 2030

Goal 5: Parità di genere;

Goal 10: Ridurre le disuguaglianze;

Goal 16: Pace, giustizia ed istituzioni forti;

Goal 17: Partnership per gli obiettivi.



O) Zecca dello Stato

Ogni gemellaggio è portatore potenziale di novità positive per le località coinvolte, nonché di opportunità per i popoli che nel confronto si “scoprono”.

Tale evento va festeggiato e, in seguito, nelle varie occasioni di commemorazione si potrebbe anche fare una richiesta all’istituto poligrafico e zecca dello stato per chiedere la realizzazione di una moneta commemorativa che ricordi l’evento.

L’articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, esplica i criteri e le modalità che consentono la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari ed, altresì, l’attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e/o privati.

Nel momento in cui un gemellaggio si concretizza, la zecca dello stato può essere coinvolta in quanto per le commemorazioni è prevista la valutazione di proposte per il conio di monete che sostengano ricorrenze particolari.



P) Ricerca fondi progettisti e gruppi di lavoro

Relativamente alla ricerca di fondi, si può certamente puntare a bandi regionali, nazionali o sovra nazionali, come anche a contributi comunali se possibile, o ad erogazioni economiche da parte di sponsor; a tal proposito si tengano presenti anche le banche del territorio, che per antonomasia possiedono generalmente fondi dedicati per iniziative culturali e sociali e sono deputate proprio alla promozione dei comuni dove sono ubicate.

Per il progetto GEMINI le Amministrazioni Comunali potranno creare gruppi di lavoro *ad hoc*, anche con professionisti e/o progettisti preparati alla ricerca di fondi attraverso bandi di finanziamento regionali e/o statali. Gli obiettivi fondamentali del progetto illustrato in questa sede riguardano la promozione dei gemellaggi, intesi come azione propedeutica al raggiungimento della pace nel mondo attraverso le loro molteplici attività.

Q) Contratto di gemellaggio e Agenda 2030

Le conoscenze scientifiche e tecnologiche, che sono così centrali in tutti gli aspetti della vita quotidiana, si incrociano con l'organizzazione sociale dei diritti umani e di cittadinanza altrettanto "presenti", ma sempre più come qualcosa che ancora non c'è, da raggiungere, e che spesso appaiono allontanarsi: basta pensare ai migranti, alle guerre, alle disuguaglianze.

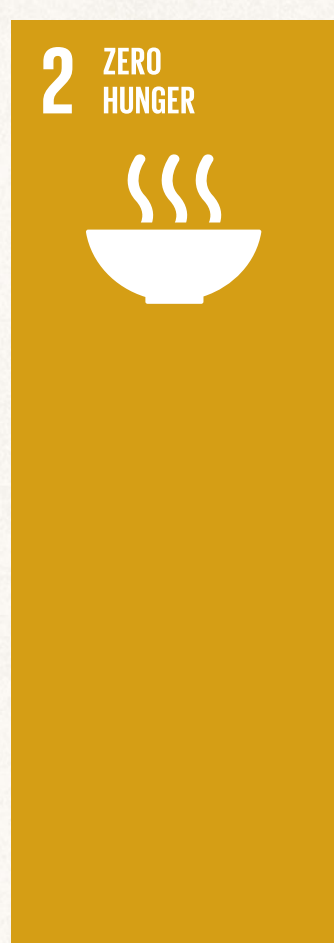
I due mondi dovrebbero essere in dialogo permanente, perché sono entrambi fondamentali per uno sviluppo degno di questo nome e, invece, sovente si sfiorano appena. Il contratto di gemellaggio permetterà ai due mondi di incontrarsi e dare vita a comportamenti virtuosi che aiutino il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Il contratto di gemellaggio da sottoscrivere tra le parti è fondamentale e, sulla base di quanto evidenziato fin'ora, si elencano una serie di azioni a supporto delle attività che si consigliano come accordo, così da evidenziare come la cittadinanza scientifica diventa azione e contribuisca fattivamente al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.



•**Povertà zero** (Goal 1);

Impegnarsi a sottoscrivere contratti commerciali tra le parti, scambiare lavoratori in smart working, formare i fragili per offrire nuove opportunità lavorative.



•**Fame zero** (Goal 2);

Incentivare le adozioni di bambini/e a distanza, proporre iniziative sociali come raccolta alimenti per fragili e creazione banca del cibo, ridurre spreco di cibo in casa, acquistare prodotti di stagione e da produttori locali, donare ciò che non si usa alle associazioni che aiutano chi ha bisogno, sostenere il mercato equo e solidale, supportare le associazioni che sostengono i Paesi in via di sviluppo.



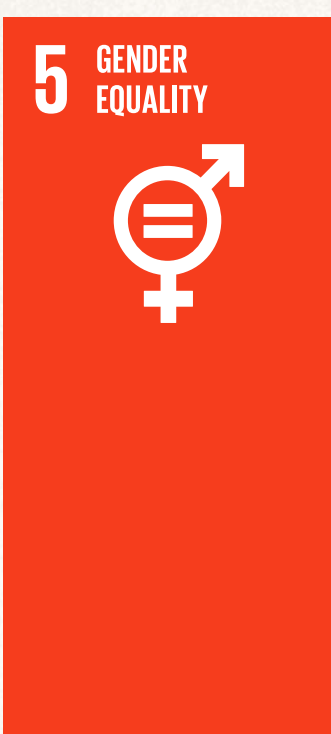
•**Buona salute** (Goal 3);

Esercitare una regolare attività fisica all'aperto, passare a una dieta leggera e bilanciata, accertarsi di bere a sufficienza, concedersi delle pause e del relax, dormire a sufficienza, esercitare e mantenere le proprie capacità intellettuali, mangiare e bere con moderazione.



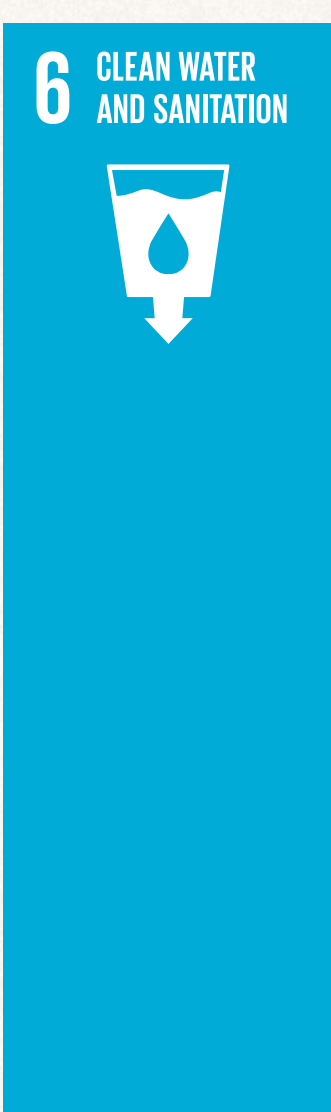
•**Istruzione di qualità** (Goal 4);

Insegnare la propria lingua madre a immigrati, frequentare posti istruttivi come planetari, musei, biblioteche ecc. ..., sostenere economicamente gli enti che si occupano dell'istruzione nelle aree più povere del mondo, donare libri a biblioteche pubbliche e scuole in difficoltà, favorire gli scambi culturali tra studenti delle parti coinvolte attivare laboratori sperimentali sulla sostenibilità.



•**Parità di genere** (Goal 5);

Proporre iniziative/eventi che sensibilizzino il tema, creare piattaforme di confronto tra le donne dei luoghi coinvolti, creare laboratori scolastici per favorire l'informazione sulla parità di genere, favorire l'impiego di donne negli scambi commerciali, inserire le donne nelle progettazioni di futura realizzazione.



•**Acqua pulita e igiene** (Goal 6);

Incentivare maggiori investimenti e attenzione alle questioni critiche legate all'accesso all'acqua pulita e ai servizi igienici tramite iniziative/eventi che sensibilizzino il tema, creare laboratori scolastici dove si parli dei comportamenti virtuosi per risparmiare acqua (Riparare i rubinetti che perdono, preferire la doccia al bagno in vasca, usare la bacinella per lavare frutta e verdura e riciclare quell'acqua per annaffiare le piante, lavatrice e lavastoviglie solo se a pieno carico, etc...).



•**Energia pulita e accessibile** (Goal 7);

Proporre iniziative/eventi che incentivino a informare i cittadini a spegnere le luci quando non servono, sfruttare la luce solare, usare meno energia termica e refrigerante quando non c'è nessuno a casa e durante la notte, fare regolare manutenzione agli impianti di riscaldamento e condizionamento, incentivare gli istituti scolastici alla formazione su materia di energia sostenibile.



•**Lavoro dignitoso e crescita economica** (Goal 8)

Incentivare iniziative/eventi che parlino della sicurezza sul lavoro, della parità salariale, delle offerte di lavoro tra i luoghi coinvolti, promuovere incontri con persone che hanno esperienza in un determinato campo lavorativo per far conoscere i problemi e le potenzialità dei diversi settori, aiutare i giovani a prepararsi meglio per i loro lavori futuri, incentivare lo scambio di lavoro in smart working, favorire scambi commerciali.

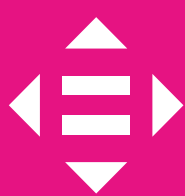
9 INDUSTRY, INNOVATION
AND INFRASTRUCTURE



• **Industria, innovazione e infrastrutture** (Goal 9);

Favorire scambi commerciali tra le parti coinvolte, promuovere l'innovazione, creare laboratori scolastici su informazioni inerenti le innovazioni, favorire le industrializzazioni eque attraverso incontri conoscitivi e di confronto, promuovere le infrastrutture dei territori in quanto esse sono elementi essenziali per rendere le società prospere e sostenibili (le strade, i collegamenti marittimi, l'accesso all'energia elettrica, all'acqua ed a Internet).

10 REDUCED
INEQUALITIES



• **Ridurre le diseguaglianze** (Goal 10);

Proporre iniziative/eventi che sensibilizzino a ridurre le disparità basate sul reddito, sul sesso, l'età, la disabilità, la razza, la classe, l'etnia, lo status economico o di altra natura, creare laboratori scolastici su multiculturalità e differenze arricchenti, incentivare con convegni o conferenze la conoscenza su povertà economica, educativa e lavorativa della famiglia di origine, i fattori psicologici, tra cui bassa autostima, mancanza di speranza e progettualità nonché sfiducia nelle Istituzioni che portano a diseguaglianze.

11 SUSTAINABLE CITIES
AND COMMUNITIES



• **Città e comunità sostenibili** (Goal 11);

Realizzare iniziative che informino su sostenibilità e comportamenti da tenere (reti wi-fi de pubbliche e condivisibili, più verde urbano, stop al consumo del suolo, mobilità sì, ma dolce, orti urbani, riscaldare senza inquinare, etc...). Informare e confrontarsi su raccolta differenziata e corretta gestione dei rifiuti.

12 RESPONSIBLE
CONSUMPTION
AND PRODUCTION



• **Consumo e produzione responsabile** (Goal 12);

Favorire l'economia circolare, promuovere la gestione e l'uso efficiente delle risorse naturali, organizzare convegni/conferenze su industria green che mirino a massimizzare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali, riducendo sprechi, promuovendo il riciclo e il riutilizzo dei materiali, favorire la coltivazione intelligente (tipo la canapa), favorire turismo e ristorazione come facenti parte delle green economy.



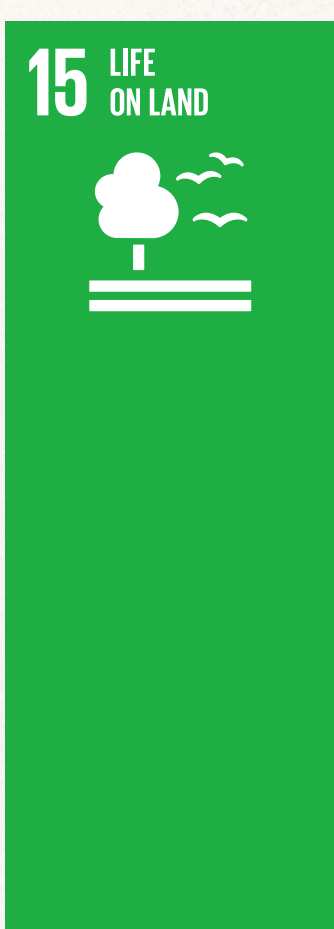
•**Agire per il clima** (Goal 13);

Prediligere mezzi di trasporto a basso impatto per gli spostamenti quotidiani, ridurre i viaggi a lunga tratta e prediligere il treno rispetto all'aereo, creare azioni per ridurre i consumi energetici in casa, passare a fonti di energia rinnovabile, fare acquisti consapevoli, consumare meno, consumare meglio, incentivare i cammini turistici green, quali percorsi da affrontare a piedi, con biciclette o car sharing.



•**La vita sott'acqua** (Goal 14);

Evitare lo spreco di plastica e il consumo di acqua, ridurre la “nostra” impronta di carbonio (mangiare meno carne, usare meno l'auto, scegliere cibi locali e organici, piantare alberi e creare un giardino...), acquistare prodotti ittici sicuri e sostenibili, informarsi sulla loro provenienza in modo da conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine.



•**La vita sulla terra** (Goal 15);

Conservare boschi e foreste con tutti i loro abitanti, creare parchi e riserve naturali per proteggere la flora e la fauna, piantare tanti alberi, creare laboratori scolastici per parlare di ambiente e coltivazione sostenibile, incentivare iniziative/eventi che sensibilizzino alla salvaguardia degli ecosistemi terrestri e della loro biodiversità, usare detergenti ecologici, meno carta, più digitale.



•**Pace, giustizia ed istituzioni forti** (Goal 16);

Promuovere la diplomazia e il dialogo, puntare sullo sviluppo sostenibile, promuovere la giustizia sociale, sostenere la cooperazione internazionale, educare alla pace, non far mancare gli aiuti umanitari, creare eventi/iniziative che incentivino alla legalità e al rispetto delle regole, creare laboratori scolastici formativi in tal senso.

17 PARTNERSHIPS
FOR THE GOALS



• **Partnership per gli obiettivi** (Goal 17).

Creare eventi/iniziative tra le parti che incentivino il dialogo e il confronto, creare laboratori scolastici tra le parti, anche con visite interscambiabili fisicamente, fare in modo che le parti comunichino in modo costante per protrarre il gemellaggio nel tempo.

Quanto sopra elencato costituisce la base da cui partire per decidere ciò che andrà inserito nel contratto di gemellaggio, così da creare comportamenti regolati dalla cittadinanza scientifica, per la realizzazione vera degli obiettivi dell'Agenda 2030.



REFERENTE PROGETTO

Aurora Bagnalasta

+39 327 47 62 955

aurorabagnalasta@gmail.com

PROGETTO ETICO GEMINI

Realizzare gli obiettivi dell'Agenda 2030
attraverso la cittadinanza scientifica